Anno XXXIV — N. 139 Udine Venerdì 19 Maggio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24;

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Dopo la mostra bovina mandamentale di Ampezzo.

(Lettera aperta al Presidente).

Egregio signor Presidente,

Non avendo avuta l'altro ieri l'opportunità di esprimere pubblicamente il nostro pensiero, non possiamo esimerci dal farlo oggi, nella considerazione che coloro i quali s'interessano del problema zootecnico di codesta ridente vallata hanno l'obbligo di render note chiaramente le loro impressioni.

Queste noi abbiamo raccolte dall'esame scrupoloso di ogni singolo soggetto esposto, a compiere integralmente il quale, pregammo di essere dispensati di far parte della giuria.

Essendo mancati alla prima esposizione di Ampezzo, non stabiliremo raffronti, i quali tuttavia, al dire di persone degne di fede, deporrebbero assai sfavorevolmente nei riguardi della mostra recente; ci limiteremo però all'esame diretto ed obbiettivo dei fatti constatati, fiduciosi che le conclusioni a cui verremo possano comunque giovare all'avvenire zootecnico di cotesta nobilissima regione.

Ciò che valse anzitutto ad impressionarci negativamente fu lo straordinario caos zoologico degli animali esposti, il quale dimostrò ad evidenza come non solo si è lontani dal raggiungere una qualsivoglia uniformità di tipo, ma come manca persino la traccia di uno sforzo diretto verso tale uniformità.

Crediamo non effimero soffermare la nostra attenzione su questo primo apprezzamento, su cui indiscutibilmente posa l'essenziale caposaldo dell'avvenire zootecnico di una regione.

E' ovvio infatti che l'uniformità del tipo trae seco le seguenti ripercussioni economiche:

1.o) Garantisce il massimo reddito nella produzione generale;

2.o) Permette di fare assegnamento sopra una produzione economica media;

3.o) Crea alla regione un carattere proprio che unico può promuovere il commercio di esportazione dalla regione stessa;

4.o) Favorisce altresì il commercio interno in modo da rendere agli allevatori più agevole e meno dispendioso il compito degli acquisti;

5.o) Consente l'adattabilità del tipo alle condizioni d'ambiente, come pure l'accertamento e la rimozione delle cause che possono determinare il deprezzamento economico sia dal lato zootecnico che da quello igienico profilattico;

6.o) Rende infine coerenti i giudizi d'apprezzamento.

In conseguenza di queste gravi ragioni noi crediamo che sino a quando l'attenzione degli allevatori non sarà richiamata su questo punto fondamentale, tornerà vano ogni ulteriore sacrificio materiale e morale fatto nell'interesse della Regione Carnica.

Quanto ai mezzi coi quali potrà raggiungersi questa uniformità, sarebbe assurdo che noi ci indugiassimo a discutere della selezione, data, come abbiamo detto, la quasi totale scomparsa dell'antico bovino carnico e la mancanza assoluta di qualsiasi altro tipo predominante suscettibile di scelta.

Rimarrebbero quindi a nostra disposizione la sostituzione e l'incrocio, se non tornasse inutile parlare di sostituzione in un ambiente dove esistono indiscutibilmente dei soggetti che si prestano ad un vero ed essenziale miglioramento.

Dovendo perciò logicamente restringere la questione all'incrocio, resta a vedersi a quale parentela esotica sarà utile che la Carnia ricorra.

Tenuto conto delle condizioni d'ambiente, è ovvio che il bovino Carnico dovrà essere di taglia media e di spiccata attitudine lattifera.

Un soggetto di piccola taglia non sarebbe indicato nè dalle condizioni nè dalle altitudini delle malghe Carniche, nè da quell'assegnamento che, dove è possibile, deve farsi anche sulla produzione della carne.

Corrispondentemente, un bovino di grande taglia sarebbe inadatto alla viabilità ed allo sfruttamento dei pascoli, che per quanto non inaccessibili diverrebbero tuttavia soverchiamente faticosi per un animale pesante.

Concludendo, non ci rimane che il bovino di media taglia, con spiccata attitudine alla produzione del latte. Se così, la scelta non può essere difficile, qualora si tenga in conto che gli animali miglioratori destinati all'incrocio debbono appartenere ad una razza suscettibile di adattamento, che abbia raggiunto una fissità assoluta, e che sia allevata eziandio in una vasta zona territoriale

Quale potrà essere questa razza? Non certo l'Olandese, vacca del piano, la cui taglia è alquanto superiore alla medie alpina e della quale ad ogni modo tutti riconoscono l'estrema difficoltà di adattamento, non solo dal lato del clima, ma anche da quello della alimentazione.

Non la Pinzgau-Möllthal (varietà al presente unificate) che nella purezza del tipo è di una taglia superiore alla media e che dagli stessi suoi allevatori viene considerata una razza a triplice attitudine, con tendenza ad emergere in fatto di lavoro per la robustezza dell'unghia.

Non la Bellunese poichè, prescindendo dalle altre osservazioni che a suo riguardo potrebbero farsi, la crediamo lungi dall'aver raggiunta la fissità necessaria per essere consigliata.

E non pure, finalmente, la Oberinthal, la Bruneck, od altre varietà alpine derivate, nelle quali manca tuttavia o la fissità del tipo o la vastità della zona d'allevamento o la prevalenza dell'attitudine che ricerchiamo.

Proceduto così per esclusione, eccoci naturalmente di fronte al bovino Schwytz nella sua varietà a taglia media, così noto a tutti da risparmiare a noi il compito di descriverlo minutamente.

Riassumeremo soltanto le ragioni principali per le quali riteniamo di consigliarne l'introduzione in Carnia a scopo miglioratore.

Tali ragioni sono:

1.o) La fissità zoologica del tipo, capo stipite di tutte le razze e varietà di bovini da montagna;

2.o) La vastità della zona nella quale essa razza viene allevata;

3.o) La sua adattabilità straordinaria a qualsiasi ambiente climaterico;

4.o) La sua spiccata attitudine alla produzione del latte, che la fa classificare tra le primissime razze lattifere del mondo;

5.o) Il suo buon reddito al macello.

6.o) La sua capacità alla monticazione;

7.o) La simpatia dimostrata a suo riguardo dai maggiori allevatori Carnici, che da molti anni ormai più o meno isolatamente la importano, simpatia cui oggi convergono i desideri della maggioranza, come noi l'altro ieri potemmo fedelmente constatare.

Ad ogni modo, qualunque sia il tipo che si voglia introdurre, urge escogitare i mezzi che possano facilitarne l'impresa.

Ora è di elementare intuito che quest'impresa non potrà esser raggiunta sino a quando un'associazione di volonterosi, nella quale siano validamente rappresentate le personalità più influenti di tutti i Canali grandi e piccoli della Carnia, non sorga con tenacia d'intenti unanimi e decisivi.

E' possibile che in una regione così feconda di energie e di proposito non si trovino uomini che vogliano dedicare mente e cuore a tanto nobile causa?

L'istituito consorzio agrario di Tolmezzo, presieduto da un uomo il cui nome è tutta una promessa, dovrà domani compiere il più grande e il più utile dei suoi atti spingendo la la formazione di sotto Comitati dipartimentali che, accentrati nella sede del Consorzio stesso, rendano in breve tempo possibile ed agevoli l'iniziarsi del sospirato miglioramento.

Saranno questi sottocomitati che pienamente coscienti dei bisogni locoli escogiteranno nel migliore dei modi la risoluzione economica ed intellettuale dell'impresa, la quale soltanto quando è sospinta da forze autoctone, s'avvia risolutamente al suo compimento: autorità ed enti pubblici, la principale missione dei quali è l'amministativa, incoraggeranno come sempre ogni generoso appello.

* * *

Non dovrà sembrare inopportuno, dopo esserci soffermati sulla scelta del tipo miglioratore, che noi si accenni alla necessità che sia rivolto contemporaneamente il pensiero a tutti gli altri fattori non meno importanti, che, trascurati, renderebbero presso che vani gli sforzi.

Intendiamo riferirci alla istruzione zootecnica degli allevatori, pressochè nulla al presente; istruzione che non sarà ottenuta se non mediante ripetute lezioni pratiche impartite sopra tutto dai veterinari esistenti o da quelli che quanto prima si spera assumano il servizio nei consorzi in formazione.

Altro fattore sul quale bisognerà pure rivolgere in special modo l'attenzione, è costituito dalla mancante sistemazione di pascoli alpini, al miglioramento essenziale dei quali la sezione della Cattedra Ambulante per la Carnia dovrà rivolgere strenuamente la sua propaganda, non dimenticando che, se l'estensione del territorio è tale da permettere il ricetto del bestiame che solitamente vi si conduce, la malga così come oggi è tenuta, non corrisponde assolutamente in fatto di potenzialità nutritiva.

A conferma di ciò basti dire che il bestiame al ritorno dei pascoli si trova in uno stato di nutrizione inferiore a quello posseduto prima della monticazione, e che questo serio problema s'è acuito al presente per le continue difficoltà che l'Autorità Austriaca frappone allo sfruttamento delle malghe carniche della Carinzia, difficoltà che pur troppo persistendo, han fatto riversare sulle malghe del territorio Carnico un numero ancor più ingente di animali.

Sappiamo bene che qualcuno dispera della eventualità prossima di un sostanziale miglioramento della pastorizia Carnica, adducendo le condizioni sociali della regione, ove gli uomini abbandonano il proprio focolare durante sette mesi dell'anno. Ma questa obbiezione cede al fatto che non è davvero in questi mesi in cui il lavorio zootecnico si esplica. Infatti, durante il periodo emigratorio degli uomini, gli animali monticano e sono allora sufficenti poche persone per custodirli; mentre la scelta e l'allevamento dei riproduttori, l'igiene della stalla e tutte le altre pratiche zootecniche, son cose che dovrebbero esser fatte dagli stessi emigranti, ove questi rubando durante l'inverno le migliori ore all'ozio ed all'alcool, si interessassero ben diversamente di quanto ora non fanno delle cose che così da vicino li riguardano.

Ad ogni modo ci piace affermare altamente che la pastorizia nella Carnia deve occupare il primo posto e costituire una specie di assicurazione contro i danni che ne potrebbero derivare qualora l'emigrazione, per cause oggi imprevedibili, dovesse in un giorno più o meno lontano mancare.

* * *

Riepilogando, per le condizioni disastrose in cui trovasi la Carnia nei riguardi dell'allevamento bovino gli intenti dovranno mirare contemporaneamente:

1.o) Alla costituzione di Società di allevatori, di Comitati zootecnici, di Commissioni di propaganda zootecnica e zooiatrica, ecc. allo scopo di educare l'ambiente, sì da renderlo capace di una razionale cernita dei riproduttori e dei giovani allievi e del loro intelligente allevamento;

2.o) all'uniformità del tipo;

3.o) alla sistemazione improrogabile delle malghe ed al miglioramento generale della coltura foraggera.

Quando queste pratiche si saranno finalmente iniziate, allora sarà il caso di bandire le esposizioni e le mostre, le quali, a corrispondere veramente ai loro scopi, non dovrebbero indirsi che per giudicare dei progressi ottenuti.

* * *

Paghi d'aver sinceramente manifestate le nostre idee, ringraziamo nuovamente la S. V. dell'invito che con tanta cortesia ci fece pervenire e facciamo voti che, se qualcosa di buono e di utile si scorgerà nelle nostre parole, siano tenute presenti le nostre raccomandazioni rivolte all'unico fine del benessere economico di codesta popolazione, il cui avvenire è per natura tracciato dalla pastorizia.

Con stima

Dottori Ristori e Pergola

Cronaca Provinciale

Maniago

Commissione compiacente... (1)

La Patria di venerdì 12 corr. portava, mandatavi dal vostro corrispondente ordinario, la notizia che la Commissione, all'uopo nominata, aveva *definitivamente* scelto per l'erezione dei locali scolastici di Maniago capoluogo, l'area in località S. Rocco di proprietà dei sigg. Mazzol Segat fratelli.

Non una parola di più da parte dello scrivente che potesse suonare apprezzamento qualsiasi. E sì che la questione della località in cui deve sorgere il nuovo palazzo delle scuole in un paese come Maniago, capoluogo di Mandamento, non è da poco, nè di quelle cui nessuno prenda interesse. Anzi. E mi meraviglia appunto che fino ad oggi nessuno abbia, in merito, preso la parola per riassumere ed esprimere il pensiero, il desiderio, il volere della maggioranza di questi cittadini. Nessuno!

C'è davvero motivo di disperare delle sorti di un paese i cui abitanti nonchè adoprarsi perchè nelle cose vitali, come questa, si provveda con criteri rispondenti alle necessità che premono, non hanno nemmeno il coraggio di apertamente dichiarare il proprio pensiero e dato campo agli inevitabili bisbigli, lasciano che le cose corrano la loro china, incoscienti.

Questo, della scelta dell'area per l'edificio scolastico del capoluogo, è un caso tipico che illustra mirabilmente il livello di educazione a franchezza civile cui sono giunti parecchi che qui vanno per la maggiore. E come per le scuole così per tutto il resto.

Ma vediamo un po' di proposito questa scelta *definitiva* della Commissione. Nè per quanto *si dica definitiva* potrà riuscire superfluo od ozioso proclamarla *infelice*. Prima di metter mano ad un lavoro che costerà parecchie decine di migliaia di lire e che dovrà rispondere oltre che a necessità didattiche e pedagogiche anche ad esigenze di edilizia, c'è ancor tempo di ritornare su deliberazioni inconsulte.

Che se la discussione ch'io intendo aprire riuscirà a nulla, il mio tentativo avrà almeno il valore di una protesta; e rimarrà documento d'indipendenza.

* * *

Pertanto; la Commissione nominata dal Consiglio comunale per la scelta delle aree su cui dovranno sorgere gli edifici scolastici dell'intero comune ha scelto, pel capoluogo, la località S. Rocco.

Con quale criterio? Non saprei davvero. Non di comodità, chè l'area, er quanto non molto lontano dalla piazza, è sita fuori del paese e in luogo eccentrico rispetto agli estremi Chiasais e Colvera; non di edilizia perchè il nuovo palazzo sorgerebbe isolato e in località verso cui le abitazioni non accennano ad estendersi; non di necessità, infine, perchè altra area esiste, *opportunissima*, e giudicata tale oltre che dalla quasi totalità della popolazione, anche dalla maggioranza della Commissione deputata alla scelta.

O perchè allora, si domanderà legittimamente, la onorevole Commissione ha optato per S. Rocco?

Per una ragione semplicissima: l'area adattatissima, in luogo centrico, sulla principale arteria del paese, Via Umberto I.o, di fronte al deserto palazzo ex Zecchin, è di proprietà dei co. Attimis e il co. Nicolò è il sindaco del comune.

Ecco, perchè; e la Commissione ha voluto dimostrarsi compiacente...

Siamo espliciti e diciamo le cose senza circonlocuzioni...

La Commissione così agendo, ha mancato per più ragioni: verso il paese, verso sè stessa e verso anche i conti Attimis. Verso il paese perchè la popolazione nelle quasi totalità, come dissi, è per l'area dei Conti; verso di sè perchè anch'essa nelle maggioranza de' suoi membri propende per la medesima area e verso anche i Conti, di quali se non possono aver piacere; di alienare terreno di loro proprietà, di fronte ad una scelta da parte della Commissione che avesse dimostrato essere quella località la preferibile a beneficio della Scuola e del Cômune, non avrebbero certo atteso l'espropriazione forzosa per venire incontro ai bisogni del paese. Con la sua scelta invece la Commissione, ha avuto il torto d'ingenerare in tutti il dubbio d'essersi così comportata per un malinteso riguardo, di far credere che i Conti Attimis si sarebbero mostrati *assolutamente* contrari all'alienazione, più teneri d'un appezzamento di terreno che dell'utile *riconosciuto* del paese...

Che le località Attimis sia poi la preferibile e l'unica, forse, adatta pel capoluogo non c'è bisogno m'attardi a dimostrarlo a chi conosce la configurazione topografica di Maniago. Di più, costruendo l'edificio scolastico in quella località oltre che provvedere ai bisogni cui deve rispondere la Scuola si apporterebbe un notevole miglioramento edilizio togliendo il bosco di pini che lì, in quel luogo, non produce certo la migliore impressione e facendovi sorgere invece un edificio pari all'importanza del Capoluogo; importanza che, non è dubbio, andrà ognor più aumentando, quando specialmente avremo la ferrovia.

Per cui, concludendo; l'area più adatta per la costruzione del nuovo edificio scolastico è quella prospettante Via Umberto I di proprietà dei conti Attimis; la Commissione contro la evidenza, il convincimento della popolazione e il proprio ha scelta quella in località S. Rocco.

Di fronte a tutto questo avrà la Commissione il coraggio di ritornare sulla deliberazione presa, e optando per l'area da tutti voluta, riparare all'errore commesso? E' quello che staremo a vedere....

(1) Pubblichiamo volentieri questo articolo d'un corrispondente straordinario, convinti che la discussione degli interessi vitali, come quello del caso specifico, deve essere ampia e libera per il miglior bene del Comune.

Quanto poi al merito dell'articolo, noi nativi di Maniago e sinceramente amanti del bene del nostro paese, sottoscriviamo pienamente a tutto che l'egregio corrispondente scrive.

N. d. r.

Per la crisi fabbrile

17. In seguito alla sospensione del lavoro di 50 fabbri coltellinai dello stabilimento Marx e Comp., di cui ebbi a scrivervi, oggi fu qui tenuta un'adunanza dei fabbri, e fu inviato a S. E. Giolitti il seguente telegramma:

Operai industria coltellerie Maniago rimasti privi lavoro, conseguenza legge coltello, invocano umilmente provvedimenti intesi assicurare sostentamento per loro e famiglie. Ossequienti.

Coltellinai Maniago

Quest'altro telegramma fu inviato all'on. Odorico:

Società M. S. operai coltellinai Maniago riunitisi assemblea, in seguito licenziamento operai stabilimento causato dal sempre e più difficile smercio, per condizioni disastrose prodotte legge coltello: invoca dalla S. V. Onorevole valido appoggio presso Governo onde presi considerazione interessi industria venga modificato art. 23 regolamento P. S. capestro industria temperini, affamatore centinaia operai.

Fiduciosi vengano presi urgenti provvedimenti, presentano ossequi-

p. il Consiglio
Francesco Venier

S. Quirino

— La triste morte di un emigrante

13. Ieri sera giunse in paese la triste notizia, che all'Estero (dove erasi recato per lavoro), l'operaio Celeste Moreal di Luigi il giorno 13 del corr. mese, dopo pranzo, anzichè prendere riposo, pensò di tuffarsi nel fiume per un bagno; e vi trovò miseramente la morte.

Aveva appena 17 anni. La notizia impressionò il paese, dove il povero giovane era assai benvoluto.

La famiglia è costernata.

Colloredo di Montalbano

— Il voto dei clericali nel consiglio Prov.

Anche in questo comune, a nessuno secondo per amore di patria, ha fatto viva impressione di disgusto il voto contro l'unità della patria dei sette clericali nel consiglio provinciale. Ed ha fatto altresì impressioni di disgusto il telegramma, dalla «Patria» giustamente deplorato, che i signori Luigi Canciani e Luigi Pussini di Mels, il primo *assessore del Comune* ed il secondo *maestro comunale*, hanno inviato al cav. Brosadola, telegramma del seguente tenore:

«Al campione intrepido idea cattolica, valoroso duce nostro, in quest'ora dolorosa istituzioni cattoliche giovanili Mels protestano energicamente contro arti maligne anticlericali, ingiuste sopraffazioni imposizioni mandano espressione vivissima simpatia.

Per le presidenze: Luigi Canciani e Luigi Pussini.»

Si credeva che in seguito a questo telegramma, la nostra Giunta comunale, nella quale pure vi sono dei liberali, deliberasse qualche provvedimento, se non altro per addimostrare che non tutta la Giunta è delle idee del sig. Canciani: ma finora la Giunta — con meraviglia di tutti — si è mantenuta in un dignitoso silenzio.

A scoterla però dal letargo, sono pervenute al sindaco due proposte del consigliere comunale avv. Gino di Caporiacco, che saranno discusse nella seduta di domenica p. v. del consiglio comunale.

La prima è diretta a che il Comune commemori il cinquantenario della proclamazione dell'unità della Patria con Roma capitale, coll'inviare un telegramma d'omaggio a S. M. il Re, coll'inviare un telegramma al Sindaco di Roma, affermante l'indissolubilità dei destini della Patria con Roma capitale e coll'iscrivere il comune fra i soci vitalizi della «Dante Alighieri».

La seconda invece è un'interrogazione diretta al sindaco per conoscere quali provvedimenti intende di prendere nei riguardi del maestro comunale Pussini che pubblicamente fece adesione a sentimenti antiunitari, espressi nella ultima seduta del consiglio provinciale.

Vedremo quale posizione la Giunta Comunale assumerà nella discussione di queste due proposte. Per mio conto spero ch'essa s'inspirerà a sentimenti veramente liberali, staccando la propria causa dalla causa di chi ha fatto adesione a principi veramente antipattriottici.

Dell'esito del consiglio comunale vi terrò informati,

S. Vito al Tagliamento

— Elargizioni in memoria del cav. Gattorno.

Per onorare la memoria del compianto concittadino cav. dott. Giorgio Gattorno, la Famiglia elargì L. 500 da distribuirsi a 10 famiglie povere.

La Società Ligure Sanvitese elargì l. 100 alla Congregazione di Carità, l. 100 al Patronato Scolastico e l. 100 alla erigenda casa di Ricovero.

La Direzione impiegati Società Ligure Zuccherificio L. 50 al Patronato.

Il Banco di S. Vito L. 150 per la erigenda Casa di Ricovero.

La famiglia Carbone Santo L. 5 al Patronato Scolastico.

La famiglia dott. Beggiato L. 5 al Patronato Scolastico.

I preposti alle pie istituzioni porgono col nostro mezzo a tutti le più vive grazie.

— Echi dei funebri Gattorno.

Siamo interessati a rettificare che il cav. uff. dott. Lodovico Giusti, del quale pubblicammo parte del discorso da lui tenuto ai funerali del compianto cav. Gattorno, fu amico dell'Estinto non solo negli anni primi (come, benchè con uno sforzo intellettuale potrebbe dal titolo premesso al discorso stesso qualcuno fraintendere) ai, sempre, fino all'ultimo momento; che lo stesso sig. Giusti non è agente delle imposte a Portogruaro, come fummo male informati, sibbene esercita il Notariato in Venezia ove tiene aperto lo studio a S. Moisè.

Fagagna

Il nostro caro Asilo.

Lunedì fu aperto il nostro Asilo. Aveste veduto l'entrata e... le prime impressioni di questi bimbi, non avvezzi a scuole di s rta!... Commedie!... Ne furono presentati una settantina, di colpo, fra le lacrimette agrodolci delle mamme che non s'erano ancora separate mai dalle loro creaturine, fra i pianti disperati dei piccini che non volevano staccarsi dalle loro mamme... E pianti nell'ampia sala dove stanno raccolti: strilli e pianti! La signorina istitutrice, paziente e buona, si affaticava a rabbonirli. Fatica sprecata. Mentre acquietava l'uno, altri venti intuonavano la loro musica lamentosa... Finalmente si ricorse ad una risorsa infallibile: alle fanciulline della scuola merletti, le quali cominciarono a cantare, ad imitare (come nel *Chanteclair*) e galli e galline e altre bestie... casalinghe, sì che i bimbi un po' alla volta cessaron di piangere e finirono col divertirsi...

Nei giorni seguenti, i pianti andarono svanendo: i piccoli frugolini si abituano già alla scuola, dove, giuocano — dove senza accorgersi vengono imparando, sotto l'amorosissima cura della loro signorina.

Domenica, 21, le bambine della scuola merletti, i ragazzi cantori e alcuni bimbi del nuovo asilo daranno alle ore 16.15 un trattenimento drammatico-musicale a beneficio della «Casa della Gioventù». Il modesto spettacolo è dedicato ai bambini: avviso dunque alla mamme che desiderano offrire ai loro piccoli un'ora lieta e istruttiva.

— Echi delle feste di domenica.

Il Numero Unico «Fagagna» splendidamente illustrato, pubblicato per le feste di domenica scorsa fu molto apprezzato dagli intelligenti ed anche dal popolo che ne fece largo acquisto. Alcune copie si trovano in vendita presso le Librerie Gambierasi e Tosolini della vostra città.

* * *

Permettetemi che vi unisca, fra gli echi delle feste, copia di due lettere pervenute lo stesso giorno: una del deputato provinciale avv. conte Gino di Caporiacco; l'altra dell'ispettore scolastico prof. cav. Luigi Venturini.

Ill.mo sig. Presidente della «Casa della gioventù»,

La ringrazio del suo cortese invito. Sono spiacente di non poterlo accettare (era... impedito da una seduta al Consiglio comunale di Rive d'Arcano) Formulo l'augurio che nella Casa della gioventù i giovani di Fagagna crescano sempre educati alle più alte idealità di uomini e di cittadini, alla chiara visione di ogni dovere ed al più puro sentimento di patriottismo.

Mi abbia, con la massima considerazione.

Avv. co. Gino di Caporiacco

Udine, 13 maggio.

All'on. Presidente dell'Asilo di Fagagna dico:

Formare i bimbi al buono, al bello, è ispirazione santa, e plausi meritano le persone che quella ispirazione, con esemplare generosità, attuando. Le prime impressioni nelle tenere menti, se anche per poco attenuate, si riaffermeranno nell'età vigorosa, nell'età matura, e sarà vivo e dolce al beneficati il ricordo dei primi anni di vita.

Per natura e per vecchia consuetudine non fatto a feste, quantunque edificanti, devo privarmi del piacere di assistere alla solennità di domani, promettendo di intervenire alla inaugurazione che sarà fatta dai bimbi e dai giovinetti.

Grazie!

Suo
Luigi Venturini

* * *

E permettetemi pure un'altra cosa che rievochi le belle parole qui dette domenica dall'Arcivescovo.

Egli sorse ultimo, a parlare. Cominciò col ricordare di essere stato qui pochi giorni or sono, per la visita pastorale, ad invocare nel Tempio la benedizione divina su questo paese. Vi era tornato con la più viva compiacenza oggi, per associarsi al plauso verso chi aveva rivolto il pensiero ai giovani: nobile santa cosa è il provvedere alla educazione della gioventù. Ond'egli ripeterà la preghiera, invocando dal cielo la benedizione su tutti i benefattori dell'Asilo, del Ricreatorio popolare, della Scuola. Possa la invocata benedizione portare al paese di Fagagna tutto quel bene morale e materiale ch'egli augura e brama!

— Poichè — soggiunge — se bellissimo è il giorno in cui s'inaugura un nuovo tempio, se bello è pure il giorno in cui l'inaugura una nuova famiglia; anche bello è il giorno in cui si apre una scuola, in cui si apre — come oggi qui a Fagagna — una Casa per la gioventù, dove l'educazione delle tenere menti infantili dove l'educazione degli adolescenti è il fine supremo. Faccia Iddio che questo nobilissimo fine sia mantenuto sempre, che sia raggiunto! Faccia Iddio che i giovani che questa Casa verrà accogliendo educando ricreando crescano nell'amore della Religione fondamento d'ogni virtù nell'amore della famiglia, nell'amore della Patria...

Sì, io vostro Vescovo vi dico: amate la Patria, fortificate nel vostro cuore con la fede religiosa l'amore della Patria... Anche Cristo amava la Patria: il suo amore fu sospe

tato, il suo amore fu calunniato... Noi dobbiamo tutti amare la Patria anche se l'amor nostro per essa sarà come il suo calunniato o sospettato.

Io, vostro Vescovo concludo ripetendo a voi: Crescete fermi nella nostra fede, costanti nell'amore di Dio, nell'amore della famiglia, nell'amore della Patria, di questa Italia che noi tutti vogliamo prospera e felice.

L'Arcivescovo disse le ultime parole con voce alta, con gesto vibrato. Quasi tutti gli ascoltatori proruppero in applausi calorosi: taluni gridarono anche Viva l'Arcivescovo; ma furono pochi ed isolati. L'episodio mi sembrò interessante; e volli perciò mandarvene un cenno, benchè sieno passati quattro giorni.

Cividale

— Ricorsi

18 (*Ritardata*). Per sabato prossimo 20 andante è convocata la Commissione mandamentale per le imposte dirette, alle ore 9 nel solito locale del Giudice conciliatore, onde discutere su vari ricorsi presentati per l'imposta fabbricati.

— Per la VI. gara di tiro

Nel negozio di cartoleria del sig. Feliciano Strazzolini è esposta una magnifica coppa d'argento finemente lavorata e destinata dagli abitanti del Comune di Corno di Rosazzo quale premio per la sesta gara di tiro a segno che avrà luogo prossimamente in Roma.

Vi è incisa la seguente epigrafe dedica:

I cittadini — guardando a Roma — dalle sponde del Iudrio — offrono — per la VI. gara nazionale — del tiro a segno — Corno di Rosazzo maggio MCMXI.

— Per domenica.

Fervono i lavori per la esposizione dei premi della grande lotteria *pro casa del popolo* i quali sono ricchi e numerosissimi; va data una parola di lode al solerte ed infaticabile Presidente della Società Operaia sig. Ettore Zanuttini il quale con attività instancabile dirige i lavori.

Auguriamoci che per domenica il tempo sia bello, che la festa riesca di generale soddisfazione e che l'introito sia rilevante per l'altissimo scopo cui è destinato.

— Trasloco.

Con recente disposizione il sig. Giuseppe Zanardi Agente delle imposte di qui è stato destinato all'Agenzia di Pordenone.

Palmanova

— Per la Casa del Popolo.

Alle feste che avranno luogo domenica a Cividale a beneficio della Casa del Popolo parteciperà anche la nostra Società Operaia con bandiera. I soci che desiderano di intervenire sono pregati di iscriversi presso la Società entro oggi.

— Il casetto curioso d'un soldato

Franconi Pietro di Montecchio in provincia di Rovigo soldato nel 12.o Saluzzo il giorno 20 aprile si trovava in compagnia della nota Linda Angelina di Reana del Roiale.

L'Angelina aveva invitato il cavalleggero ad una passeggiata notturna sino a S. Maria La Longa, ma invece un bel momento s'accorsero di essere in territorio austriaco. L'Angelina riuscì a fuggire mentre il Franconi venne arrestato dalle guardie. Rimesso in libertà si portò a Monfalcone dove trovò occupazione in un molino ma poi pentito del grave errore commesso si decise di ritornare in Italia. Ed infatti ieri si presentò al comando del presidio.

Aviano

— Onorare beneficando.

In morte della sig. Fassetta Felicita in Fantini, versarono alla Congregazione di Carità di Aviano L. 5 i signori:

Fantini Giovanni d.o Nodar, Fantini Giovanni d.o Peresson, Fantini Antonio, Malattia Domenico, Bet Orazio, Wassermann Francesco; Centi Osvaldo L. 2.

S. Vito al Tagliamento

— Muore di tetano

Il ragazzo Coassin G. B. di Antonio da Varsiola di anni 8, giorni or sono cadeva dalla carretta riportando due ferite alla regione malleolare del piede sinistro.

Venne tosto curato dal medico di Bagnarola, il quale, visto che al povero ragazzo si manifestava il tetano, lo fece trasportare in questi giorni nel nostro ospedale per sottoporlo alla cura indicata, ma il poveretto dovette soccombere fra i più atroci dolori, lasciando la famiglia nella più profonda costernazione.

Gemona

— L'Afta scomparsa

I pochi soggetti colpiti in Borgo Stallis della contagiosa malattia sono da vai giorni guariti, e nessun caso nuovo si è da qualche tempo verificato.

Il veterinario comunale perciò chiede autorizzazione al commercio dei bovini e si attende a giorni il decreto prefettizio che autorizzi l'apertura dei mercati.

Azzano X

— Truffa una settantenne.

Certo Luigi Gerardo con raggiri si sarebbe fatto consegnare dalla settantenne Teresa Fabbro tre capi di bestiame del valore di lire 720 che egli avrebbe poi venduto per conto proprio.

Il figlio della donna Enrico ha denunciato il Gerardo per truffa. Intervenuta l'autorità gli animali furono riconsegnati alla Fabbro.

Pordenone

Continua lo sciopero a Rorai.

Qualche incidente

Un colloquio con il Direttore.

19. Lo sciopero a Rorai continua. Oggi alle 15 una commissione di operai, uomini e donne si recò in Municipio dal f. f. di Sindaco avv.to Antonio Querini e dal Commissario che ivi si trovava. Espose i propri desideri ai due funzionari, i quali, dopo, si recarono dal Direttore dello Stabilimento sig.r Zannini per procurar di addivenire ad un accomodamento, che si spera potrà raggiungersi molto probabilmente domani, poichè la questione è ora dinanzi alla Direzione di Venezia.

Intanto, oggi si ebbe a deplorare qualche incidente.

Un Capo Sala dei nuovi venuti da Castellanza ricevette una sassata ad una gamba; credendo fosse stato qualche operaio estrasse di tasca la rivoltella in segno di sfida; gli operai si limitarono allora a fischiarlo tanto più che teneva in braccio un proprio figlioletto ed aveva accanto la moglie.

Questa mane verso le ore 10.30 un carro veniva trainato verso lo Stabilimento per caricare della merce; fu fermato da un gruppo di operaje che gli impedirono di proseguire, costringendolo a ritornare indietro.

Verso mezzogiorno la figlia dell'ex capo stazione, impiegata allo Stabilimento, uscendo da questo fu fischiata e presa a sassate. Non riportò conseguenze, solo molta paura, tanto che nel pomeriggio lei ed il sig. Feruccio Bellini cassiere dello Stabilimento furono accompagnati al loro ufficio ciascuno da due carabinieri.

* * *

Alle 18 di questa sera ebbi un colloquio col Direttore sig. *Zannini* che gentilmente mi accolse spiegandomi il suo modo di procedere fin dalla sua entrata nello Stabilimento; — dissemi d'aver cominciato col riordinare questo, completamente, sistemare l'orario, ripartendo in modo equo il lavoro, migliorando la posizione di alcuni operai. — Fece venire 12 operai da *Castellanza* perchè, siccome i vecchi operai ottenevano dalle macchine a loro assegnate un lavoro inesatto, i nuovi venuti potevano produrre, come avvenne, un lavoro esatto perchè più conoscitori, e più pratici di accomodare e sistemare il funzionamento delle macchine.

Non licenziò però alcuno, passandoli invece ad altri servizi, senza la menoma idea di umiliarli.

Alla sua entrata nello Stabilimento ne beneficò molti coll'aumentar loro le paghe ed accettando 40 apprendisti,, 15 ragazzi dai 10 ai 15 anni; 12 ragazze dai 10 ai 12 anni e dieci uomini.

A lui perciò riesce incomprensibi e l'attuale sciopero che si dice causato da una multa inflitta ad un'operaia, ma che invece da una lettera a lui pervenuta e che mi fece leggere, risulterebbe causato dalle istigazioni e sobillazioni di uno dei vecchi capi sala, che vorrebbe cacciati i nuovi operai di *Castellanza* per far ritornare al proprio posto quelli che già vi erano.

Sul sito si trova sempre uno squadrone di cavalleria.

Le ultime notizie

Il nostro corrispondente da Pordenone ci telefona (ore 10.30). In questo momento si è sciolta l'adunanza della Commissione che ricevette un gruppo di operai scioperanti; la Commissione era composta dal Vicesindaco avv. Antonio Querini, dal Commissario cav. Negri e dal Presidente della Società Operaia sig. Antonio Cosarini.

Da questa conferenza tra operai e Commissione non fu possibile l'accomodamento perchè i nostri operai pongono come clausola il licenziamento degli operai di Milano, clausola che la Direzione della Tessitura non volle accogliere. Lo sciopero quindi continua.

Corno di Rosazzo

Bambino annegato

18. Nalla borgata di Godea ieri, la bambina Anna Fedele d'anni 3 di Giuseppe, eludendo la vigilanza della mamma occupata in faccende domestiche uscì di casa e mentre voleva transitare oltre un roiello vicino su di un ponticello fatto di tavole, sivolò e cadde nell'acqua perendovi miseramente.

Fu raccolta da due del paese; accorse il medico dott Attilio Franz che prestò le cure del caso alla poverina sperando poter farla rivivere. Invano.

Bagnaria Arsa

Patriottica deliberazione della Giunta.

Vi comunico per esteso, togliendolo dal verbale, il voto della nostra Giunta, che viene ad unire così il comune di Bagnaria Arsa al plebiscito dei friulani per Roma Capitale.

La Giunta Municipale, sicura di interpretare i voti e i sentimenti del Consiglio e dell'intero Comune, ha adottato unanime il seguente

ordine del giorno

Il comune di Bagnaria Arsa, rievocando i sentimenti patriottici da esso così solennemente manifestati nella festa memorabile del 19 marzo an. cor. in cui commemorava in questo Capoluogo il cinquantenario dell'Unità Italiana, e non curando minuscole velleità antiunitarie da qualsiasi casta o partito esse provengano; riafferma, quali sempre furono e saranno, i propri sentimenti di affezione alla *Patria unita* con **Roma Capitale.**

La Giunta: 1. C. *Orgnani Martina Giuseppe Sindaco*, 2. *Gaspardis Enrico ass.*, 3. *Bearzotti Firminio*

Il Segretario
Scarpa Sante

Polemiche che si prolungano.

L'espulsione del dott. Candolini dall'Operaia di Tarcento

Una lettera dell'espulso.

Tarcento, li 18 Maggio.

Signor Direttore della Patria

UDINE.

La prego di pubblicare queste due righe. Gratissimo della cortesia che mi userà, mi professo

dev.mo
A. Candolini.

Al Sig. L. P.,

Al sig. L. P. che nella *Patria* del 17, parla e sparla di proclami e di tante altre cose, perchè rispondere? Quando il *funambolismo parolaio* (uso il suo termine se permette) ha raggiunto un sì eccelso grado come in quello scritto, perchè perdere tempo in inutili confutazioni?

Si parla ivi di mutamenti di condizione dei signori Fantoni e Candolini, nel manifesto; e ciò dopo che è stata resa pubblica la *letterale dichiarazione fatta in Consiglio*, che corrisponde a quella ufficiale dello stenografo del Consiglio provinciale, e della quale non sono che una fedele traduzione le affermazioni del manifesto. Si parla di contratti bilaterali là dove di parlarne non ci siamo mai sognati, e se ne traggono conseguenze delle quali un giurista dovrebbe arrossire. Si divaga in una disquisizione storica sulla bontà del potere temporale, ciò che non è veramente il tema della discussione. Si cercano e si elevano puntelli ridicoli a un atto della Società Operaia, che ha ottenuto la generale disapprovazione di tutti i partiti, almeno per la sua procedura.

E dunque a che polemizzare? Una sola semplice dichiarazione e proprio per finirla; ho fatto la mia professione di fede patriottica, esplicita, senza sottintesi o restrizioni. Chi crede alla mia sincerità politica non ha bisogno d'altro; chi non vuol crederci e preferisce fare il processo alle intenzioni continuerà a costruire sforzi di ermeneutica, anche se io mi prendessi la pena, ciò che non faccio e non farò, di seguirlo e confutarlo di volta in volta. D'altronde è tanto umano il diritto di difendersi, in ogni caso, che non intendo certo confiscarlo come ha fatto altri per me. Faccia pure liberamente, sig. L. P.

* * *

Fedeli al nostro sistema della più larga ed imparziale ospitalità, pubblicammo questa lettera dell'avv. Candolini; e lasciaremo, naturalmente, ora, la parola all'amico egregio L. P., nella speranza che, dopo, questa polemica resti chiusa.

Gli avv. Fantoni e Candolini hanno fatto dichiarazione di essere italiani unitari — e noi ne prendemmo atto, nel senso che nella formula italiani unitari è implicitamente e indissolubilmente (per noi) contenuto il concetto: Italia unita con Roma Capitale.

In questo senso — e senza arzigogoli di diritti storici (se mai, preesistevano i diritti storici dell'Italia ai diritti storici temporalistici del Papa, che senza il dominio di Roma visse più secoli senza verun altro sottinteso, prendemmo atto di quelle dichiarazioni.

* * *

Un' asserzione bugiarda del Foglio clericale

Tarcento 18 maggio

Il «Corriere del Friuli» di martedì 16 corrente dopo aver pubblicato tutti i document risguardanti il *caso Candolini* all'Operaia, colla solita faccia tosta dei gesuiti in veste corta e lunga, osa soggiungere: «che due Consiglieri della nostra «Società riprovando il modo di procedere (colla richiesta espulsione «del Candolini) si sono rifiutati di «sottoscrivere (la domanda) *non ostante le pressioni subite.* Sono essi «Giovanni Tomada e Giovanni Rovere».

Quei due signori io da vari giorni prima e dopo il voto non li incontrai: ma incaricato di presentar loro il verbale della seduta per la firma si fu il Segretario della Società, che non si sognò nemmeno d'insistere, affinchè firmassero. Sdegnato contro l'audace menzogna del rugiadoso giornale delle sagrestie ho scritto al Tomada invitandolo a chiarire la cosa, smentendo le affermazioni calunnione dell'ex Crociato. Il Tomada mi rispose colla seguente lettera, che dovrebbe edificare tutti gli onesti sui procedimenti di quel periodico.

Sig. Perisutti avv. Luigi,

«A pregiata sua odierna (17 Maggio). Smentendo completamente quanto asserito sul Corriere del Friuli ci tengo a dichiararle che nessuna pressione mi venne fatta, affinchè firmi la delibera riflettente l'espulsione del socio dott. Candolini dalla Società operaia; come io non ho fatto alcun apprezzamento sull'operato degli altri consiglieri. Mi sono astenuto semplicemente per le mie viste, sembrandomi intempestiva detta delibera.

Tanto in riscontro a sua suddetta, lasciandole piena facoltà di pubblicazione.

Col massimo rispetto mi creda di lei devotissimo

Tomada Giovanni.

Ed ora agli onesti giudicare l'inonesta affermazione dell'effemeride clericale

L. Perissutti.

La lettera di due protestanti.

Dai signori Luigi Canciani e Luigi Pussini riceviamo la seguente:

Sig. Direttore
della «Patria del Friuli»

Credevamo che dopo le dichiarazioni esplicite avute dai sottoscritti a voce a Fagagna il giorno 14 corr. Ella rettificasse l'erronea interpretazione data al telegramma diretto all'avv. Giuseppe cav. Brosadola dalle Istituzioni cattoliche giovanili di Mels. Non vedendo dunque nel suo giornale alcun cenno, Le dichiariamo ancora una volta, (pregandoLa a püblicare sulla *Patria*,) che le Istituzioni di Mels, e con esse i due sottoscritti, non intesero minimamente andare contro le Istituzioni patrie, ma inviando all'avv. Giuseppe Brosadola le loro «espressioni di vivissima simpatia» quale «campione intrepido idea cattolica» intesero di rendere omaggio al Brosadola, come cattolico, per la sua franca affermazione di fede, prescindendo dalle sue vedute storiche, che non conoscono.

Se per Lei, sig. Direttore, *cattolico* equivale ad *anti italiano*, si accomodi pure.

Noi siamo cattolici, lo proclamiamo in faccia a tutto l'universo, e siamo nel medesimo tempo italiani: italiani di nome, italiani di fatto. E come tali, noi amiamo l'Italia, patria nostra, ed appunto perchè l'amiamo noi la vogliamo *grande, una, indipendente*. E come prova del nostro amore all'Italia, noi invochiamo le opere nostre, le nostre Istituzioni. Poichè l'amore di patria non consiste nei sbandieramenti, nelle parole mirabolanti, nelle frasi stereotipe di certi patriotardi, ma nei fatti. E di questi fatti, Mels cattolica, ne può mostrare più d'uno.

Mels 18-5-1911

Canciani Luigi
Luigi Pussini

Veramente, le dichiarazioni fatteci «a voce» domenica a Fagagna furono esposte con «voce» e modi tali, dai signori firmati più sopra, che... richiesero l'intervento di un fratello del parroco, il quale, rivolgendosi più specialmente, al signor Canciani (eravamo nel cortile della canonica) disse:

— Potevate restare a Mels, se avevate da venir qui per far nascere incidenti disgustosi.. Voi siete qui per suonare non per contrastare...

— Abbiamo diritto di esigere spiegazioni — insisteva eccitato il Canciani. — Siamo stati offesi...

— Domandatele dove volete: qua, no; qua non avete nessun diritto, assolutamente... Questa è casa del parroco, casa privata... Se avete qualche cosa da chiedere, altri sono i modi; e sopratutto qua no, andate altrove; rispettate i doveri di ospitalità...

E i due signori andarono e noi li seguimmo — tanto che il dibattito si prolungò sulla strada, essendo anche intervenuto (come osservatore-paciere) un altro bandista; e le «dichiarazioni» continuarono in modo che intorno a noi tre si raggruppò parecchia gente. Questo breve cenno a spiegare che non avevamo proprio nessun obbligo di rettificare «l'erronea interpretazione data» da me «al telegramma» che quei due signori firmarono come spedito dalle istituzioni cattoliche giovanili di Mels «all'avv. Giuseppe cav. Brosadola».

Oggi, anche di fronte alle dichiarazioni mandateci e che stampiamo più sopra, non possiamo cambiare tale interpretazione: Ed ecco perchè:

L'avv. Brosadola, al quale esse mandarono la loro «vivissima simpatia», fu proprio quello (a giudizio nostro) che diede all'astensione dei sette consiglieri, il colorito *temporalistico* colle parole: «facendo voti per il trionfo della causa del Pontefice». A noi sembra (e così alla quasi totalità di quanti pensano con la loro testa) che quel voto, quel *trionfo* non lasci dubbio veruno, dal momento che i Pontefici dal '70 in poi, non fanno che reclamare la «restituzione» (?) di Roma.

No: per noi, *cattolico* non equivale ad *anti-italiano*, ma non equivale però neppur a *temporalista* o *clericale*: erano cattolici il Manzoni, il Verdi, il Fogazzaro, e mille e mille altri... ma non furono temporalisti, furono *italiani con Roma capitale*.

Tutto il resto, sono frasi che girano intorno all'equivoco. Voi potete proclamarvi cattolici «in faccia a tutto l'universo...» e «morire per la vostra fede» (come disse il signor Canciani domenica: tanto, a quella di morire si ha da venir ugualmente anche se non si morrà per l'una o per l'altra fede); non è questo che noi domandiamo: noi domandiamo che nelle vostre parole equivoche di diritti offesi, di trionfi ecc. ecc. non si sottintenda la decapitazione della Patria.

Dopo lo sciopero di Precenicco

In seguito allo sciopero dei giorni scorsi degli operai addetti ai lavori di fortificazione nei pressi di Palazzolo dello Stella, venivano licenziati dodici opera, ritenuti tra i primi agitatori.

La Camera del Lavoro di Udine in seguito al suo interessamento ha ricevuto dall'impresa Rizzani una lettera nella quale si comunica che i 12 operai oggi stesso furono riammessi al lavoro.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Militi friulani benemeriti.

Ecco un secondo elenco di militari friulani fregiati della medaglia di benemerenza per l'aiuto da essi prestato nei paesi di Calabria e di Sicilia devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Classe 1888; Pinzano, zapp. G. B. Scatton — Fiume, soldato Del Col Basilio — Raccolana, id. Piussi Andrea — Sacile, id. Pizzutti Giacomo e Gara Luigi — Ippis, id. Zanuttini Pietro e Zanetti Rinaldo — Roveredo, id. Redivo Antonio — S. Daniele, carab. Peressini Guido — Rivignano, id. Comuzzi Giuseppe — Forni di Sopra, id. Ferigo Antonio.

Classe 1887; Spilimbergo, soldato Gregoris Angelo — Udine, id. Livotti Antonio — Cordenons, id. De Benedet Cesare — Muzzana, zapp. Cogoi Venuto — Coseano, id. Masotti Attilio — Polcenigo, id. Modolo Giacomo — Palmanova, soldato Cantarutti Giovanni — Udine, cap. magg. Gasparini Luigi — Palmanova, id. Geremia Riccardo — Rodda, soldato Manzini Giuseppe — Udine, id. Gallinssi Luigi — Codroipo, id. Giordani Ercole — Fiume, capor. Favot Giovanni — Sura, carab. De Monte Lorenzo — Valvasone, id. Bernava Giovanni — S. Vito, id. Zanon Emilio — Castions, id. Tomasini Rodolfo — Cividale, zapp. Mingolo Emilio — Cassacco, capor. Zoino Umberto.

Classe 1886; Teor, soldato Padovan Angelo — Montenars, carab. Filippa Giovanni — Poroia, id. Loria Ferdinando — Faedis, id. Fattor Giuseppe — Pravisdomini id. Geron Eugenio e Visintin Luigi — Pagnacco, id. Zampa Gustavo.

Classe 1885; Cividale, carab. Furlani Giuseppe — Rivignano, id. De Biasi Antonio.

Classe 1884; Udine, carab. Gaspardo Luigi — Varmo, id. Bortolussi Gio. Batta — Pocenia, id. Gigante Antonio — S. Giov. Manzano, id. Olivo G. B.

Classe 1883; Grimacco, carab. Chiabai Giuseppe — Povoletto, id. Beltramini Antonio.

Classe 1882; Codroipo, carab. Cavan Lodovico.

Classe 1881; Ragogna, carab. Collavino Giovanni.

Classe 1878; Forni Avoltri, carab. Vidale Romano — S. Vito, vice brig. Fiorioli Silvestro.

Classe 1877; Rodda, carab. Sturam Luigi.

Classe 1876; Palmanova, appunt. Soderman Giovanni.

Classe 1875; S. Giorgio Nogaro, appunt. Candotti Ugo.

Classe 1869; Meduno, maresc. Fantin Giovanni — Gemona, id. Forgiarini Leonardo.

Classe 1867; Cordenons, brigad. Soussel Pietro.

SPORT

Grandi Gare Ginnico Podistiche

Conegliano, 17 maggio

Il Club Sportivo sta organizzando per il 4.o anno delle importanti gare podistiche e di salto, nell'ippodromo di piazza d'armi per il giorno 11 giugno p. v.

Ecco il programma

una corsa podistica di velocità M. 100 — una corsa del giro di pista M. 600 — una corsa di Km. 6 10 giri di pista e una gara di salto con l'asta.

Numerosi e ricchi sono i premi consistenti in medaglie d'oro vermeil argento ed oggetti artistici offerti dai maggiori enti cittadini e del regno.

Data l'importanza dei premi e la perfetta organizzazione, la manifestazione sportiva avrà certamente un esito felice.

Per programmi, iscrizioni schiarimenti rivolsersi al Club Sportivo Conegliano.

Cronaca Cittadina

Il casetto alla Posta

Il perchè dell'apparizione della guardia scelta Fortunati e di altre guardie, ieri'altro notte, nei locali del Telegrafo, quando vollero che il signor Cecovich li accompagnasse fino in questura, è presto detto. Non dipende nè punto nè poco da telefonate dell'impiegato telegrafico. Sta invece precisamente in questo: che alle 11.30 era stata rubata la bicicletta al fattorino Modonutti, il quale andò ad avvertire le guardie.

La bicicletta fu sequestrata poco dopo. Le guardie però per le loro ricerche salirono lo *scalone* del *palazzo* postelegrafico; e trovatovi il Cecovich, lo richiesero... di lasciarsi accompagnare, forse pensando che potesse dare qualche utile indicazione sul furto di pochi istanti prima.

— Gli introiti daziari.

Il Comitato direttivo locale dell'Associazione provinciale friulana della Federazione nazionale dei Dazieri, dopo varie deliberazioni nella pluralità d'ordine interno, decise di mandare al Congresso Daziario di Torino almeno due dazieri.

In ultimo, fu data lettura di una relazione sulla fase critica dell'attuale gettito daziario del Comune (oltre 30000 lire in meno nel primo quadrimestre). Il fenomeno è generale; anzi il comune di Udine non è fra quelli che si trovano nelle peggiori condizioni. Vicenza lo sapeva... nel minor reddito; a Parma, si ebbero più di 47 mila lire in meno; a Venezia, 182.475; a Brescia 83,690; a Verona 91.922; a Genova 316,448; a Milano 775,766 l...

A diminuire gli introiti del dazio concorre specialmente il caroviveri, e sopratutto gli alti prezzi dei vini e della carne.

— Ispezioni didattiche

In questi giorni, in esecuzione alla legge 27 giugno 1909, sono cominciate le ispezioni didattiche nelle scuole medie della nostra città e della Provincia.

Sono già stati fra noi il prof. Marchesini dell'Università di Padova, il prof. Segrè di Torino, e vi sono attesi l'illustre prof. Crescrini dell'Università di Padova, il prof. Saul Piazza di Milano ed altri ispettori del Circolo di Venezia.

— Pei lavori di difesa.

Con ordinanza di ieri il Prefetto ha disposto che il Ministero versi alla Cassa Depositi e prestiti le indennità per l'occupazione dei fondi necessari nei comuni di Codroipo e Rivolto alle opere di difesa del ponte di Codroipo e nei comuni di Palazzolo e Precenicco del ponte di Latisana.

— Decessi.

Iermattina è spirato, nel vigore dell'età, l'ottimo nostro amico Giov. Batt. Battistoni, assai conosciuto e stimato nel ceto commerciale. Fu consigliere comunale della minoranza per sei anni; ed era consigliere segretario della Banca Cooperativa udinese. — Vivissime condoglianze alla famiglia.

— A Milano, a soli 29 anni, è morto il co. dott. Mario Bellavitis, figlio del co. ing. Giovanni Bellavitis, nato a Sacile e residente a Milano, parente dei co. Bellavitis della nostra città e di Sacile.

— La Carovana Scolastica Alpina.

Giovedì p. v. 25 maggio viene indetta una prima carovana scolastica al monte Bernadia (m. 879) cui parteciperanno tutti gl'inscritti agli istituti scolastici cittadini. Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Società Alpina Friulana e presso le direzioni del Ginnasio Liceo, Istituto e Scuola Tecnica fino alle 18 di martedì 23 corr. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 3.50 (spese ferroviarie e colazione).

La carovana sarà seguita da due medici soci della S. A. F.

Il luogo di ritrovo è alla stazione ferroviaria *20 minuti* prima della partenza del treno (ore 6.5).

— Beneficenza.

La spettabile Banca Cooperativa Udinese in onore e memoria del defunto consigliere - segretario d'amministrazione sig. Gio. Batta Battistoni elargì lire 100, a questa Congregazione di Carità.

— Nel mondo scolastico

Sono state dal Ministero dell'Istruzione dichiarati vacanti le seguenti cattedre: di Computisteria e Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Udine; di matematica, di disegno e di canto nella scuola normale di S. Pietro al Natisone; di italiano e di storia e geografia nei Corsi complementari della scuola stessa; di storia e geografia nei Corsi complementari della Scuola Normale di Udine; di agraria, matematica e scienze e di storia e geografia nella scuola Normale maschile di Sacile; di italiano, matematica e storia e geografia nella Scuola Tecnica di Cividale.

Con il prossimo anno scolastico saranno istituite le seguenti cattedre nuove: di disegno (posto biennale) nell'Istituto Tecnico di Udine; di disegno e di storia e geografia nella Scuola Tecnica di Udine.

Ed in applicazione dei ruoli organici 1911-12 sarà soppressa una cattedra di materia letteraria nelle classi inferiori del Ginnasio di Udine.

— Denuncie delle ditte e società commerciali.

Ricordiamo che la denuncia deve essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento e cioè entro l'8 giugno.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio.

— Pei funzionari di Cancelleria.

In seguito alle ultime dichiarazioni fatte alla Camera dal guardasigilli che — ad onta delle ripetute promesse — ha fatto comprendere di dover rinviare la presentazione del progetto di miglioramento tanto sentito, la Lezione dei cancellieri della nostra città si è riunita d'urgenza ed ha deliberato di inviargli il seguente telegramma.

Rattristati dichiarazioni V. E. funzionari cancelleria Udine invocano urgente discussione progetto legislativo miglioramento tristissime loro condizioni.

Fu inoltre scritto in argomento all'on. Girardini Presid. onorario della Sezione e all'onor. Berenini Presidente dell'Unione generale.

Facciamo ancora noi voti perchè i desideri della benemerita classe vengano con sollecitudine soddisfatti.

— La banda cittadina suonerà lunedì in piazza S. Giacomo

Questa sera la banda cittadina, dovendo prepararsi per il concerto che darà domenica a Cividale, non terrà il solito concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Si produrrà invece lunedì sera, in piazza San Giacomo, ripetendo il concerto di Cividale, assieme ai cori.

Venerdì venturo in Piazza Vittorio Emanuele riprenderà il solito servizio.

— Francobolli commemorativi

I francobolli commemorativi per il cinquantenario della proclamazione del Regno, debbono essere usati per l'affrancazione delle corrispondenze dirette all'estero, ad eccezione di quelle dirette nelle Colonie Eritrea, nel Benadir e nella città del Levante e della Tripolitania, ove funzionano uffici postali italiani.

Mercato bovino del 3 giovedì

La pioggia ha guastato il mercato di ieri, che però, medesimamente riuscì superiore alle previsioni.

Estrati buoi 18, nessuno venduto. Estrate vacche 66, vendute 26 da L. 200 a L. 740; vitelli 148, venduti da L. 122 a L. 440; cavalli 65, venduti 7 da L. 345 a L. 550; asini 6, venduti 2 da L. 45 e L. 132.

Il Municipio aveva messo una tettoia a disposizione dei conducenti degli animali affinchè potessero ripararsi dalla pioggia.

La più efficace
Commemorazione cinquantenaria

Un'eletta schiera di 25 collaboratori, fra i quali si notano gli on. deputati Rava, Cabrini. De Marinis, Daneo, Murri, Ottavi, Odorico, il capitano di vascello Bravetta, il dott. Comandini, il prof. Murani, il dott. Nappi, la signora Majno Bronzini, il dott Corradini, il prof. Mosso, Luigi Rasi, il prof. A. Fosco, il prof. Avancini, il prof. Patroni, il prof. Racca, Callari, De Johannis, ing. Tajani e cap. Baroni. seppe riunire l'editore Antonio Vallardi per redigere — prezioso documento, attestazione fedele dell'esultanza nazionale di questi giorni commemorativi — il volume.

Mezzo secolo di vita italiana

completa monografia, storico-critica di ciascun ramo della vita nazionale italiana, nei primi dieci lustri di regno.

Ne sono capitoli:

La Politica, la Legistazione, le Finanze, la Marina militare, l'Esercito, le Colonie, l'Industria e Commercio, l'Agraria, le Opere pubbliche, le Ferrovie, la Marina Commerciale, la Chiesa e lo Stato, l'Istruzione Pubblica, l'Emigrazione, l'Organizzazione dei lavoratori, la Beneficenza e l'Assistenza pubblica, la Fisica, gli Studi biologici, l'Astronomia, la Meteorologia, la Letteratura, il Teatro di Prosa e di Musica, l'Architettura, la Pittura e la Scultura l'Archeologia, il Giornalismo.

Abbiamo veduto con la massima compiacenza ricordato uomini e cose del Friuli così nel testo come nelle illustrazioni, che sono moltissime e grandemente interessanti.

Notiamo: il ponte sul Tagliamento a Pinzano, i ritratti dell'economista e finanziere comm. Bonaldo Stringher, dell'attrice Adelaide Ristori, dei giornalisti Attilio Luzzatto e comm. Pacifico Valussi, dell'artista lirica Romilda Pantaleoni.

Il libro rileva, con i suoi venticinque articoli, l'immenso progresso fatto dalla Patria nostra dopo ricomposta a Unità, progressi che maggiormente si affermarono nell'ultimo trentennio, dopo avere cioè superate crisi gravissime — quali Aspromonte e il '66 e Mentana ed avere raggiunto la suprema aspirazione col ridare a sè medesima la capitale Roma — sospiro infrenabile degli spiriti più eletti che ebbero coscienza italiana.

Libri come questo del Vallardi, con lo specchio del passato, rafforzano la fede nell'avvenire; e dovrebbero essere larghissimamente diffusi, massime fra i giovani a formare e irrobustire la coscienza nazionale del nostro popolo — spesso ignaro e trascinato dalle passioni a misconoscere i benefici immensurabili conseguiti con la libertà.

Commissione provinciale del Tiro a segno.
La VI gara generale.

La Commissione provinciale del tiro a segno nella seduta di ieri trattò della VI gara generale, e prese conoscenza del risultato ottenuto dalle sottoscrizioni per sussidiare le società del I circondario che prenderanno parte alla gara stessa.

Ha poi deliberato la divisione delle somme raccolte e sottoscritte.

Il riparto è stato effettuato sulla base che il sussidio provinciale vada diviso in parti eguali fra tutti i sodalizi della Provincia che parteciperanno alla gara.

Le somme raccolte nel I, circondario saranno divise in proporzioni del numero dei tiratori; quelle ottenute nei distretti ove non vi sono società aderenti alla gara, e quelle raccolte nel distretto la di cui società prende parte alla gara, saranno a questa interamente devolute

Il poligono di Paluzza

La commissione ha poi approvato i nuovi lavori per la difesa del poligono di Paluzza.

— Ciclista prepotente.

Il macellaio Guglielmo Vissutti di Andrea, d'anni 18, abitante in Villalta 74, percorreva le vie cittadine a corsa eccessiva: Il vigilie urbano Strizzolo lo fermò chiedendogli le generalità che l'altro rifiutava non solo, ma per giunta sbatteva contro il vigile la bicicletta. Caso simílissimo si legge nella cronaca della pretura di oggi.

— All'ospedale.

Luigi Modotti d'anni 28 di G.B. bracciante da Laipacco fu medicato dal dott. Fabiani all'ospedale, avendo riportato accidentalmente abrasioni cutanee e contusioni alla gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Trattenimenti e Spettacoli
Teatro Sociale

Questa sera la Compagnia Lombardo rappresenterà « Il Principe di Pilsen » operetta americana in 3 atti musica di Luders; nuova per Udine e che ha ottenuto grande successo ovunque fu rappresetata.

CINEMA "SPLENDOR".

Programma straordinario per questa sera venerdì:

Serata comica. Un'ora di continua ilarità.

1. *Candido mette il vestito bianco.*
2. *Uovo di Pasqua.*
3. *Cretinetti ha mangiato aglio.*
4. *Giulia possiede un'agenzia.*
5. *Lea salva la posizione.*
6. *Tontolini accalappia cani.*

Domani Sabato 20 e Domenica 21 maggio si rappresenterà il colossale capolavoro cinematografico *La tratta delle bianche*. Dramma sensazionale.

Teatro Minerva
Grande Torneo internazionale di lotta.
Il Campione del mondo.

Al grande torneo internazionale di lotta che si svolgerà al Minerva nei giorni di lunedì 22 corr. e seguenti hanno finora partecipata la loro adesione ufficiale i signori:

« Carlo Re », campione italiano, « Jourdan d'Uzes », campione francese, « R. Winter », campione germanico, « Mohmed », campione turco, « Aldo Vezzani », campione romano, « Carlo Sandi », campione russo, « Aimable de la Calmette », compione di Francia, « Aagiio Anastase », il gigante nero, campione della Martinica, ***Emilio Raicevich***, il vero campione d'Italia, e ***Giovanni Raicevich***, l'autentico campione del mondo, (senza detenzione di peso).

Con questi nomi l'esito del Torneo è completamente assicurato; ma la solerte impresa Bernardino — mediante la Direzione dello « Studio » giornale sportivo di Roma, attende in giornata successive adesioni, avendo interpellato altri dei più temuti campioni esteri.

Questa notte l'Impresa ha notificato telegraficamente il Torneo e l'adesione di « Giovanni Raicevich » al formidabile campione austriaco « Eirinch Meyer » quel tale che giorni or sono, dalle colonne del Piccolo, muoveva sfida al campione del mondo « Giovanni Raicevich » ignorando, forse che i Raicevich, non possono misurarsi, come pretenderebbe lui, sul suolo austriaco.

Si sta frattanto formando la giuria locale per la classifica dei lottatori.

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di Galleriano
(Udienza antimeridiana di ieri)

Presidente Silvagni — P. M. Farlatti

Luigi Trigatti di 64 anni che la sera dell'otto maggio 1910 uccise a coltellate il giovane venticinquenne Luigi Degano, veste quasi signorilmente; è aitante dalla persona, robusto più che noi comporti l'età; colorito sano, pizzo bianco, occhi fieri.

Il cancelliere Febeo legge l'atto d'accusa; il presidente ne fa un lucido riassunto: contro Luigi Degano egli aveva una certa animosità, una ostilità anzi quando e perchè egli si fidanzò e si sposò poi con Regina Trigatti di Galleriano; di qui l'origine degli astii.

Al dibattimento manca l'oste Stefano Nimis, nell'esercizio del quale si svolse gran parte della tragedia; il Pubblico Ministero con la Parte Civile vuole rinviare il processo, ma l'avvocato Antonio Bellavitis si oppone con foga oratoria e con copia di giuridici argomenti. Il presidente si ritira per decidere; rientra dopo qualche minuto, e (come abbiamo annunciato ieri) rimanda il processo al nuovo ruolo.

Pretura del I.o Mandamento

Pretore Borsella — P. M. avv. Mammol

Contro un vigile rurale.

Vincenzo Zilli di G. Batta d'anni 25 da S. Osvaldo l'altro giorno percorreva in bicicletta il viale della Stazione nella parte riservata ai pedoni; il vigile rurale Sante Saccavino gl'impose di fermarsi, gli domandò la generalità e lo dichiarò in contravvenzione per polizia stradale.

Ma lo Zilli si ribellò, tentò fuggire, non solo, ma ancora sbattè la bicicletta nelle gambe al funzionario.

Imputato d'oltraggio comparì davanti il Pretore: il P. M. avv. Mammoli ne chiese l'assoluzione, così pure il suo difensore avv. A. Bellavitis. Il Pretore condannò lo Zilli a otto giorni di reclusione e a L. 17 di multa con la legge Ronchetti.

Tribunale di Pordenone.

Il furto dell'attendente.

Alessandro Rosa di Alessandro d'anni 21 da Mercogliano (Avellino) fruttivendolo, già condannato, soldato nell'80.mo regg. fanteria residente a Sacile, è imputato di furto qualificato per avere nel 29 dicembre passato, in Sacile, mentre era attendente del Tenente contabile sig. Giuseppe Sasso, rubato alla signora Sara Chiaruttini Sasso sua padrona un pezzo d'oro da L. 20, nonchè 1 lira in argento.

Il Tribunale lo condannò a mesi 7 di carcere militare; e facendo il cumolo co la pena di cinque mesi di reclusione statagli comminata con sentenza del Tribunale di Napoli 22 Marzo 1906, gli assegnò complessivamente mesi 10 e giorni 10 di reclusione militare. Dif. avv. Gino Civrani.

Pietro De Pauli fu Vincenzo d'anni 54, agricoltore, incensurato, è imputato del delitto di calunnia per avere con denuncia sporta all'arma dei R. R. C. C. di Pordenone il giorno 24 Dicembre 1910 incolpato « Boccalon » Antonio ed il di lui padre di avergli strappato di mano, sulla pubblica via di Pordenone L. 35; nonchè di contravvenzione al porto d'arme. Fu condannato dal nostro Tribunale a mesi « tre e giorni 10 » per la calunnia; e assolto dalla seconda imputazione.

Dif. avv. Giuseppe Ellero.

Notizie in fascio.

In Comune di Filettrano (Osimo) in terreno appartenente alla famiglia dei marchesi di Colloredo, friulani colà stabilitasi eseguendo degli scavi fu scoperta una necropoli nella quale furono rinvenuti numerosi oggetti d'oro e di bronzo che sembrano risalire all'epoca gallica.

— Nella seduta antimeridiana di ieri, la Camera dei Deputati approvò tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia, del fondo di beneficenza e religione della città di Roma, e a quello dei benefici vacanti — Nella seduta pomeridiana, dopo approvate alcune leggi, discutesi il bilancio degli esteri.

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un vicepresidente della Camera fu eletto Grippo contro il radicale Alessio; e per la nomina di un segretario, fu eletto Baslini contro il radicale Romussi.

— Al Messico, dopo sei mesi di rivolta fu conchiusa la pace. Il vecchio presidente Porfirio Diaz e il vicepresidente Corral si ritireranno. Diverrà presidente della repubblica l'attuale ministro degli esteri Francesco Della Barra.

— All'aereodromo di Bethune presso Reims, per un colpo di vento, l'aviatore Pietro Maria Bournique precipitò col passeggiero Paoli Dapuy da 70 metri. Entrambi morirono.

Luigi Princischg gerente responsabile

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi alle ore 8 di ieri spirava

Gio. Batta Battistoni
d'anni 50

La moglie, le figlie, la sorella ved. De Alti ed i parenti tutti addolorati danno il triste annuncio.

Udine, 19 maggio 1911.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla Via Savorgnana 17 alla chiesa della Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il Consiglio di Amministrazione della *Banca Cooperativa Udinese* ha il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del suo consigliere segretario

Gio. Batta Battistoni

ed invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla casa di abitazione di via Savorgnana N. 17.

Udine 19 Maggio 1911.

La famiglia **di Colloredo** porge vivissimi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al loro lutto, manifestando in particolar modo la loro gratitudine agli egregi dottori Antonio Cavarzerani di Udine e Ugo Zanardi di Bertiolo che con tanta intelligente e affettuosa abnegazione cercarono di alleviare le sofferenze dell'inguaribile morbo da cui era affetto il loro caro.

Provincia di Udine
Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di Rodda

A tutto il 15 giugno 1911 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L 1400. lorde dalla richezza mobile e cassa di previdenza.

Documenti di rito.

Obbligo al titolare di domiciliare costantemente al Pulfero capoluogo e residenza del Municipio.

Assunzione del servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Rodda 15 maggio 1911
Il Sindaco
Pussini

APPENDICE 14

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Una signora tedesca le accompagnava. Tutto andò bene sin quando giunsero in Northumberland Avenue.

«Proprio nel momento in cui la vettura voltava in quel viale, m.r Oxborrow, che era sempre stata tranquilla fu presa da un accesso di pazzia; ebbe uno scoppio di riso nervoso e poscia proruppe in un pianto non meno nervoso, e pazzo. Mia figlia ordinò al cocchiere di accelerare la corsa.

«Fu provvidenziale che il veicolo non fosse fermato da qualche policeman, non tanto per la corsa vertiginosa, quanto per gli urli indemoniati, i gemiti che partivano dalla carrozza.

— E Oxborrow? — interruppi.

— Questo è quanto è avvenuto due ore fa — disse il conte. — Noi l'abbiamo cercato in tutta Londra, alla sua abitazione ed al suo club, ma avunque invano.

— Così dicendo la vettura si fermò: ci trovammo dinanzi al sontuoso palazzo Lechmere.

Nel salone d'ingresso ci attendeva la signora Giovanna. Il suo volto, che la sera innanzi era gaio, esprimeva ora un vivo dolore.

— Finalmente! Lo sapeva che Ella sarebbe venuto! — esclamò. — Le ha già detto tutto mio padre?

— Lord Lechmere m'ha fatto intendere che m.r Oxborrow è... seriamente malata — risposi. — Non so vedere di qual aiuto possa essere l'opera mia in questa triste contingenza; però se Ella pensa...

— Sì! Ella può essere di grande aiuto — rispose affannata — Colonnello Lacaita, debbo parlarle — e così dicendo mi fece entrare in un salotto.

Quando l'uscio fu chiuso, mi pose la mano sul braccio, e mi fissò per alcuni istanti con uno sguardo così serio che tosto intesi come la faccenda fosse seria.

— Colonnello Lacaita diss' ella — io l'ho incontrato per la prima volta tre giorni or sono; Ella avrà quindi giudicato per lo meno strano il mio procedere, reclamando così imperiosamente la sua presenza in questa casa. Ma ciò che è accaduto mi è sembrato sì grave, ed io sapevo che Ella era molto amico degli Oxborrow, che non poteva agire diversamente. Si è commesso un delitto, un assassinio forse, e Maria Oxborrow doveva mantenere il segreto... La povera infelice è impazzita!

— Gran Dio! — io proruppi. — E' mai possibile?

— Purtroppo è così... è pazza. Ed in questo momento, nel delirio, fa le più strane, le più orribili rivelazioni. Occorrerà subito consultare il dottor Montgomery?...

— Ma se effettivamente è pazza — soggiunsi — qual può essere la cagione di questa sciagura?

— L'assassinio nel pagliaio — rispose pacatamente la signora Giovanna.

— Non comprendo...

— Ascoltatemi. Dopo che la disgraziata fu colta dalla crisi nervosa di cui vi avrà parlato mio padre, mi afferrò per il braccio sì fortemente che ancor sento la sua stretta, e mi sussurrò all'orecchio, con un'intonazione spaventosa: «Ermenred! Ermenred! che cosa avete mai fatto! oh perchè lo avete ucciso! scellerato» — Dalla strada irradiavano nella carrozza i lumi dei lampioni, ed io vedevo i suoi occhi esprimere un selvaggio terrore, come se fossero ancora spettatori di qualche terribile tragedia.

«Io feci dal mio meglio per calmarla; la povera signorina Weingerath era rannicchiata in fondo alla carrozza, in preda ad un mortale terrore.

— «Che avete Maria?» — io domandai. — «Che ho?... che ho, osate domandarmelo? lo sanguisuga... la sanguisuga... la sanguisuga sul petto!...» — E poscia scoppiò in dirotto pianto, gemendo continuamente: — «Oh, il disgraziato, povero Joox, povero Joox!

— Così ha detto precisamente? — esclamai.

Ho ripetuto con precisione le sue parole testuali.

Vi fu fu breve silenzio; essa aspettava che io parlassi. Io non potevo nascondere il mio turbamento e per alcuni istanti passeggiai nervosamente nella stanza: poi d'un tratto mi fermai innanzi a lei.

— Ebbene signora Giovanna? — dissi non avendo altro di meglio a dire.

— Ho fatto bene a chiamarla colonnello? — interrogò.

— Sì ha fatto benissimo — Sarei un egoista se le dicessi che prima di tutto Ella mi ha reso un grande servizio; e pure questa è la verità. Ora lasci ch'io pensi come possa provarle la mia devozione, cercando di soccorrere la sua amica.

— Oh, colonnello — disse la signora Giovanna con gli occhi umidi di lagrime se Ella avesse conosciuto Maria quando era Maria Cartew, la più bella, la più felice fanciulla e l'avesse poi veduta questa sera, con la mente sconvolta, il cuore spezzata, gli occhi pieni di terrore!... Orribile! orribile! Qualche terribile avvenimento deve averla colpita, ottenebrando il suo spirito, gettandola nello stato di cui si trova! Soccorra la mia povera amica, colonnello! le venga in aiuto se può farlo!

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. [illegible] D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18.[illegible] 19.50

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. [illegible] D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. [illegible] A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - M. [illegible] Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.— - M. 11.15 A. [illegible] M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.2[illegible] 16.10 - M. 19.27.

per S. Daniele 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - [illegible] 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 1[illegible] - O. 11.11 - O. [illegible] D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.8 - 10.30 - [illegible] 18.10

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. [illegible] O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. [illegible] A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. [illegible] M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. [illegible] M. 19.20 - A. 22.52

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. [illegible] A. 21.43

da S. Daniele 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.47 - [illegible] 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo [illegible] nosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della [illegible] alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina [illegible] 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sab[illegible]

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911